pciavarella12@gmail.com

Chiesa CERI 4 dicembre 2022

Matteo 5:43-48: Amate i vostri nemici[1]

Vi invito a trovare Matteo 5:43-48. Diversi secoli fa un adolescente fu rapito da casa sua e fatto schiavo in un paese straniero. Qualche anno dopo, miracolosamente, fuggì e riuscì a rimpatriare. Ma non rimase a lunngo a casa. Tornò nel paese della sua schiavitù. Il motivo? Il suo amore per i nemici. Questo giovane fu chiamato Patrizio e fu strappato dalla Gran Bretagna e portato in Irlanda, che amò ed evangelizzò per tutta la vita.[2] Si tratta di colui che i cattolici romani considerano il patrono d'Irlanda. Cosa può motivare una persona ad amare così tanto i propri nemici? Nei prossimi minuti, vogliamo scoprire questo e altre cose ancora, considerando l'ultima delle sei antitesi del Sermone sul monte. Vi leggo subito il testo.

In Matteo 5:43-48 Gesù dice: "43 Voi avete udito che fu detto: "*Ama il tuo prossimo* e odia il tuo nemico". 44 Ma io vi dico: amate i vostri nemici[3] e pregate per quelli che vi perseguitano, 45 affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. 46 Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? 47 E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate

[1] Predicato in precedenza alla Chiesa Logos, non ricordo quando.
[2] Cfr. Philip Freeman, *St. Patrick of Ireland: A biography*, Simon e Schuster, New York 2004.
[3] Qui la Nuova Diodati include anche "benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano". Alcuni manoscritti inseriscono queste frasi dal brano parallelo di Luca 6:27-28, dove sono invece originali. Luca 6:27-28: "Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici; *fate del bene a quelli che vi odiano;* 28 *benedite quelli che vi maledicono*, pregate per quelli che vi oltraggiano". Si tratta del fenomeno comune dell''armonizzazione del testo', su cui cfr. Sergio Cingolani, *Dizionario di critica testuale del Nuovo Testamento*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2008, p. 32.

di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? 48 Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste."

Al versetto 43 Gesù dice: "Voi avete udito che fu detto: "*Ama il tuo prossimo* e odia il tuo nemico". Come sappiamo, nella prima parte di ciascuna antitesi Gesù si rifà all'Antico Testamento. Vi invito a trovare Levitico 19 per vedere a che cosa Gesù fa riferimento in questo caso. Ci interessa specificamente Levitico 19:18, ma vogliamo iniziare la lettura al v. 16.

Levitico 19:16-18: "16 Non andrai qua e là facendo il diffamatore in mezzo al tuo popolo, né ti presenterai ad attestare il falso a danno della vita del tuo prossimo. Io sono il SIGNORE. 17 Non odierai tuo fratello nel tuo cuore; rimprovera pure il tuo prossimo, ma non ti caricare di un peccato a causa sua. 18 Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma *amerai il prossimo tuo* [= Matteo 5:43] come te stesso. Io sono il SIGNORE."

Avrete sicuramente notate che la prima parte della citazione di Gesù in Matteo, "ama il tuo prossimo", viene da Levitico 19:18: "amerai il prossimo tuo". E la seconda parte, "odia il tuo nemico"? Qui la questione è più complessa, ma possiamo dire il seguente. Da nessuna parte nell'Antico Testamento, si trova il comando preciso: 'odia il tuo nemico'. Lo si trova invece nei famosi rotoli del mar Morto (Qumran), nei documenti prodotti da quel gruppo.[4]

[4] Nell'Antico Testamento invece troviamo una dichiarazione forte nel Salmo 139: "19 Certo, tu ucciderai l'empio, o Dio; perciò allontanatevi da me uomini sanguinari. 20 Essi parlano contro di te malvagiamente; i tuoi nemici si servono del tuo nome per sostenere la menzogna. 21 SIGNORE, non odio forse quelli che ti odiano? E non detesto quelli che insorgono contro di te? 22 Io li odio di un odio perfetto; li considero miei nemici." Su tutta la questione, compresi i riferimenti nei rotoli di Qumran, cfr. Rinaldo Fabris, *Matteo. Traduzione e commento*, Borla,

Comunque sia, in Matteo 5:44 Gesù passa alla sua interpretazione autorevole dell'argomento. Come al solito, tale autorevolezza è segnalata dalla frase, "ma io vi dico". E cosa ci dice il nostro Signore? Ci dice di amare i nostri nemici e di pregare per quelli che ci perseguitano. Care sorelle e cari fratelli, questo comando non è difficile, è impossibile…con le nostre sole forze.

L'amore per il nemico non è istintivo e spesso va contro il buon senso. Difatti, la cosa ragionevole da fare è di odiare il nemico, o al minino di contrastarlo. Così, sia chiaro che ciò che Gesù comanda ai suoi seguaci va contro la nostra natura…umana. Gesù lo sa, e per questo motivo, comandandoci di andare contro la nostra natura, ci invita a seguire un'altra natura, quella…divina.

Infatti, secondo Matteo 5:45, quando noi amiamo i nostri nemici, rispecchiamo la natura del nostro Padre celeste. Si tratta, dice Gesù, di dimostrare di essere figli e figlie di colui che 'fa levare il suo sole' non solo 'sopra i buoni' ma anche 'sopra i malvagi'; e che 'fa piovere' non solo 'sui giusti', ma anche 'sugli ingiusti'. E in imitazione di lui, Gesù ci chiama ad amare non solo i buoni e i giusti, ma anche i malvagi e gli ingiusti.

Sapete, l'amore per i nemici colpisce la gente. Si tratta di una cosa che è difficile ignorare. Ha colpito, per esempio, il figlio di uno dei fondatori di Hamas. Infatti, Mosab Hassan Yousef (n. 1978) ha iniziato a investigare il cristianesimo, perché era rimasto colpito da questo comando singolare. In un articolo del *Telegraph*

Roma 1982, p. 147, compresa la nota 28; e D.A. Carson, 'Matthew' in vol. 8 di *The Expositor's Bible Commentary*, a cura di Frank E. Gaebelein, Zondervan Grand Rapids 1984, p. 157. Carson tratta il tema dell'amore per i nemici in *Love in Hard Places*, Crossway, Wheaton 2002 (trad. ital. *Amare in condizioni difficili*, Ed. GBU, Chieti-Roma 2010).

dell'agosto 2008, Catherine Elsworth e Carolynne Wheeler scrivevono: "fu dopo un incontro casuale…con un missionario britannico che…Yousef cominciò ad investigare il cristianesimo. Egli lo trovò 'emozionante'…e iniziò a studiare la Bibbia in segreto, colpito dal comando… di 'amare i nemici'. Più tardi Yousef si è convertito a colui che impartisce tale comando ai propri seguaci.[5]

Vedete, Gesù vuole che noi siamo differenti, vuole che ci comportiamo in modo diverso da come si comportano gli altri. Questo è quello che egli dice in Matteo 5:46: "Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani?" Sì, gli esattori delle tasse di quell'epoca si amavano tra di loro, come tuttora si amano tra di loro i partecipanti di qualsiasi raggruppamento umano. Questo è un modo di fare comune, normale, ordinario.

Ma Gesù vuole da noi qualcosa in più, non un comportamento ordinario, bensì un comportamento *stra*-ordinario. Non è forse quello che egli dice al versetto 47? "E se salutate soltanto i vostri fratelli [e le vostre sorelle], che fate di *straordinario*? Non fanno anche i pagani altrettanto?" È appannaggio di tutti trattare bene i loro. Chi lo potrebbe negare?

---

[5] Catherine Elsworth (Los Angeles) e Carolynne Wheeler (Ramallah) scrivono: "It was after a chance encounter nine years ago with a British missionary that Mr. Yousef began exploring Christianity. He found it 'exciting', he said, and began secretly studying the Bible, struck by the central tenet 'love your enemies'" (http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/middleeast/palestinianauthority/2613399/Mosab-Hassan-Yousef-son-of-Hamas-leader-becomes-a-Christian.html). Egli ha anche scritto un libro (che io non ho letto) sulle sue esperienze. Casa della Bibbia (http://www.lacasadellabibbia.it/Testimonianze-biografie-Figlio-di-Hamas.1.12.1234.gp.8171.-1.uw.aspx); CLC (http://www.clcitaly.com/Products/ViewOne.aspx?ProductId=11489).

In Matteo 5:47 abbiamo un aggancio affascinante con Matteo 5:20. Come vi ricorderete, il versetto 20 è programmatico per l'interpretazione delle antitesi, e non solo. Al versetto 20 Gesù aveva detto: "20 Poiché io vi dico che, se la vostra giustizia non *supera* (*perisseuō…pleion*) quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli."[6] Poi, nelle antitesi, Gesù prosegue a descrivere un'altra giustizia, quella 'superiore', quella del regno di Dio.

Ora in 5:47, alla fine delle antitesi,[7] troviamo la stessa identica radice nel testo originale.[8] Infatti la parola tradotta 'supera' al versetto 20, al versetto 47 ora viene tradotta 'straordinario'. Ecco il versetto 47: "E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di *straordinario* (*perisson*)?"[9] A mio avviso, Matteo vuole che vediamo il legame tra questi due versetti. E qual sarebbe il punto di Gesù, in questi due versetti? E' questo: che si tratti dell'ipocrisia dei farisei religiosi (v. 20), o della bonarietà dei non-credenti dichiarati (v. 47), siamo sempre lì. In entrambi i casi abbiamo un comportamento non conforme al modello divino. Perché? Perché in entrambi i casi il modo di fare in questione non 'supera' o non dimostra nulla di 'straordinario'.

Magari a questo punto, vogliamo domandare a Dio: 'Allora, Signore, cosa volete da noi?' Che cosa? La perfezione.[10] Dio vuole da noi…la perfezione. Leggo

---

[6] Le÷gw ga»r uJmiÓn o¢ti e¨a»n mh\ perisseu/shØ uJmw◊n hJ dikaiosu/nh pleiÓon tw◊n grammate÷wn kai« Farisai÷wn, ouj mh\ ei¨se÷lqhte ei¨ß th\n basilei÷an tw◊n oujranw◊n.
[7] Fabris 146: "Qui la serie delle antitesi raggiunge il suo vertice. L'amore del prossimo esteso anche ai nemici, diventa il criterio per la nuova comprensione e perfetta attuazione della volontà di Dio rivelata e resa possibile da Gesù."
[8] *Periss-* in tutt'e due i casi.
[9] kai« e¨a»n aÓspa¿shsqe tou\ß aÓdelfou\ß uJmw◊n mo/non, ti÷ perisso\n poieiÓte;
[10] Carson 161: "In the light of the preceding verses (17-47), Jeus is saying that the true direction in which the law has always pointed is not toward mere judicial restraints, concessions arising out of the hardness of men's hearts, still less casuistical perversions, nor

Matteo 5:48: "Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste".[11] Se eravamo distrutti prima, ora come siamo messi? Perfetti…come lui![12]

Cari e care, non c'è verso, Dio vuole che lo imitiamo. Già nell'Antico Testamento, proprio in Levitico 19, che avevamo guardato prima, al versetto 2, Dio aveva detto: "Siate santi, perché io, il SIGNORE vostro Dio, sono santo" (cfr. Levitico 11:44, 20:7). Si tratta del versetto che, successivamente, Pietro cita nella sua Prima Lettera, quando, al capitolo 1 i versetti 15 e 16, egli esorta: "ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: *'Siate santi, perché io sono santo'*."

Anche Paolo ci esorta, in Efesini 5:1, ad imitare Dio. Egli scrive: "Siate dunque imitatori di Dio, come figli amati; 2 e camminate nell'amore come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi".

---

even to the 'law of love'…. No, it pointed rather to all the perfection of God', exemplified by the authoritative interpretation of the law bound up in the preceding antitheses. This perfection Jesus' disciples must emulate if they are truly followers of him who fulfills the Law and the Prophets (v. 17)". Fabris 148. "La perfezione non consiste nella scrupolosa osservanza di un codice di leggi, come nella traduzione giudaica—Qumran compreso—e neppure nella tensione ideale verso i più alti valori etici come nell'ellenismo. La chiamata ad essere perfetti è dono e imperativo nello stesso tempo per quelli che hanno ascoltata la definitiva e autorevole proposizione della volontà di Dio data da Gesù nelle antitesi e si sono posti alla sua sequela, Mt 19,21. La perfezione sta nella dedizione integra a Dio, attuata per mezzo di quell'amore attivo e universale che è rivelato e reso possibile dall'incontro con Gesù, il Cristo."

[11] La traduzione greca di Deuteronomio 18:13 usa lo stesso aggettivo impiegato da Matteo. Deuteronomio 18:13: te÷leioß e¶shØ e˙nanti÷on kuri÷ou touv qeouv sou ("Tu sarai *integro* verso il SIGNORE Dio tuo"); Matteo 5:48: e¶sesqe ou™n uJmeiVß te÷leioi wJß oJ path\r uJmw◊n oJ oujra¿nioß te÷leio/ß e˙stin ("Voi dunque siate *perfetti*, come è *perfetto* il Padre vostro celeste"). L'ebraico sottostante in Deuteronomio è Myl;mA;t. Cfr. Carson 160-1.

[12] Nei suoi commenti conclusivi su Matteo 5:48, Carson 161 scrive: "Just as in the OT it was the distinctive mark of Israel that they were set apart for God to reflect his character (Lev 19:2…), so the messianic community carries on this distinctiveness (cf. 1 Peter 1:16). This must not encourage us to conclude that Jesus teaches that unqualified perfection is already possible for his disciples. He teaches them to acknowledge spiritual bankruptcy (v. 3) and to pray, 'Forgive us our debts' (6:12). But the perfection of the Father, the true eschatological goal of the law, is what all disciples of Jesus pursue."

Dio, che è già perfetto per definizione, vuole che noi perseguiamo la perfezione, e che diventiamo, sempre di più, come lui. E come è questo Dio? Nel suo carattere ci sono varie sfaccettature, una delle quali è l'amore per i propri nemici. Chi sono? Noi. Romani 5:6 dice che "Cristo…è morto per gli empi", gli iniqui, i malvagi—noi. Romani 5:8 dice: "Dio…mostra il proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi." Poi due versetti più avanti, in Romani 5:10, Paolo adopera la nostra parola, 'nemici', dicendo che Dio ci ha portati in amicizia con lui "mentre eravamo [ancora] *nemici*" suoi.

Noi, i nemici di Dio, siamo stati amati da lui alla croce. Noi, i nemici di Dio, siamo stati amati da lui quando ci è giunto, individualmente, il messaggio della salvezza. Ora, egli vuole che noi lo imitiamo, amando i nostri nemici e pregando per quelli che ci perseguitano.

All'inizio del sermone abbiamo sentito l'esempio di Patrizio, il 'patrono' d'Irlanda, che andò ad evangelizzare quelli che lo avevano rapito e reso schiavo. In tempi moderni, la dottoressa Helen Roseveare fu imprigionata nel Congo per cinque mesi, durante i quali è stata picchiata e stuprata più volte.[13] Ma poi tornò ad aiutare nella ricostruzione di quella nazione. Elizabeth Elliot tornò alle giungle dell'Ecuador per portare avanti l'opera di evangelizzazione di una tribù particolare. Quale tribù? Quella che aveva assassinato suo marito, insieme ad altri quattro missionari. La figlia

[13] http://en.wikipedia.org/wiki/Helen_Roseveare

di Jim Elliot non aveva ancora spento la sua prima candelina quando le morì il babbino.[14]

Michael Oh (n. 1971) di Corea fa il missionario in Giappone.[15] Per noi, non c'è nulla di strano, nulla di *straordinario*. Un coreano missionario in Giappone. Invece, la cosa va spiegata. Vedete, in tempi recenti i coreani hanno subito orrori indicibili da parte dei giapponesi. Lo stesso padre di Michael sarebbe stato picchiato da bambino, se avesse usato il suo nome coreano o se avesse parlato in coreano.

Noi sappiamo degli orrori, per esempio, dei nazisti e degli stalinisti, ma qualcuno ha fatto la seguente stima. Il Giappone imperiale massacrò trenta milioni di coreani, cinesi e persone di altre popolazioni asiatiche. Come i nazisti con gli ebrei, gli scienziati nipponici fecero esperimenti davvero allucinanti su persone ancora vive. Ma a quanto pare, gli scienziati giapponesi batterono i colleghi nazisti. Infatti si racconta che degli scienziati nazisti vomitarono durante una visita ad un 'laboratorio' di tortura giapponese. Inoltre: "Duecentomila donne e ragazze coreane, alcune dodicenni, furono costrette ad essere schiave sessuali dell'esercito imperiale giapponese, ed a volte venivano stuprate cento volte al giorno".

Quando qualcuno chiede a Michael Oh, 'Ma scusa, con un mondo così grande, come mai un coreano sceglierebbe di fare il missionario in Giappone?', egli risponde: "Gesù dice, 'Amate i vostri nemici'."

---

[14] Casa della Bibbia (http://www.lacasadellabibbia.it/DVD-La-punta-della-lancia-DVD-Edizione-speciale.1.12.1240.gp.2288.-1.uw.aspx); CLC (http://www.clcitaly.com/Products/ViewOne.aspx?ProductId=8760).
[15] Prendo i miei dati su Oh da: http://www.desiringgod.org/resource-library/conference-messages/missions-as-fasting; http://cdn.desiringgod.org/pdf/conferences/2009_pascon_michael_oh.pdf (PDF).

Concludo leggendo il brano di Luca che corrisponde alle ultime due antitesi di Matteo. Si tratta di Luca 6:27-36, che vi invito a trovare.

Luca 6:27-36: “27 Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi odiano; 28 benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano. 29 A chi ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello non impedire di prenderti anche la tunica. 30 Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti toglie il tuo, non glielo ridomandare. 31 E come volete che gli uomini facciano a voi, fate voi pure a loro. 32 Se amate quelli che vi amano, quale grazia ve ne viene? Anche i peccatori amano quelli che li amano. 33 E se fate del bene a quelli che vi fanno del bene, quale grazia ve ne viene? Anche i peccatori fanno lo stesso. 34 E se prestate a quelli dai quali sperate di ricevere, qual grazia ne avete? Anche i peccatori prestano ai peccatori per riceverne altrettanto. 35 Ma amate i vostri nemici, fate del bene, prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli [e figlie] dell'Altissimo; poiché egli è buono verso gli ingrati e i malvagi. 36 Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.”